



La lotta è stata persa. «Nonostante sia stato completato –conclude Cortese– un intervento di ristrutturazione epocale (investiti oltre quattro milioni di euro per un complesso mai adeguato dal dopo terremoto), non si è riusciti a innalzare per nulla la qualità abitativa creando una gravissima ingiustizia sociale ai danni dei più deboli». Sono stati resi moderni i sottoservizi (cucine, scarichi fognari, pluviali), infrastrutture (marciapiedi e spazi condominiali), piazzali ma incredibilmente, nonostante le denunce, non sono state cancellate radicalmente le barriere archi-

tettoniche. Molti vani ascensori in tutti gli immobili popolari cittadini, dove funzionano non sono a norma. Lo stesso vale per scivoli e gradini nelle aree comuni. Chiesto un immediato censimento e l'attivazione dell'Anagrafe degli Inquilini e l'Ufficio Casa a dei servizi sociali per rintracciare e verificare le condizioni in cui versano decine di anziani isolati nel loro domicilio. «C'è bisogno di una battaglia di civiltà –spiega Maria Pia Lurini (CdS)– che non è contro le istituzioni, ma contro la resistenza culturale». Oltre le denunce ci

sono le persone: raccolte segnalazioni non solo dei residenti presso l'agglomerato di via Serao ma anche in via Feudo, via Cucciarella, via de' Carlucci.



Peso: 19-4%, 23-36%